



IL POIANINO

**GIORNALE DEL CLUB
LE POIANE D'OLTRE PÒ!**

MARZO 2020



Ciao Poiane,

avrei voluto dirvi com'è andato il volo oggi, anche a me come a tutti voi manca il magnifico silenzio, quell'armonia meravigliosa che ti regala un equilibrio delicato e sublime che, noi volatori conosciamo e di cui non possiamo fare a meno.

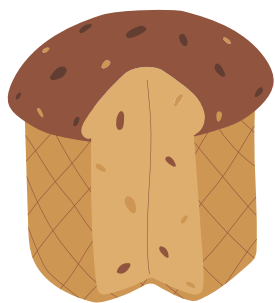
In questi momenti si impara ad essere più solidali nei confronti di tutti e dei nostri compagni di club che possono essere in difficoltà; forse questo ci fa diventare più responsabili di noi stessi, imparando ad aspettare il momento giusto per uscire in volo, non volare per forza e mettere in difficoltà chi ci dovrebbe soccorrere.

L'autocontrollo, saper valutare le proprie condizioni fisiche, mentali e ambientali, fa di noi dei piloti seri e responsabili soprattutto in un momento delicato come questo.

Mi piace prendermi cura del nostro club e in questo momento più che mai sappiate che non siete soli.

Vi voglio bene!

Il presidente Roberto Sturniolo



PANETTONE, TESSERE E NUOVI MEMBRI DEL CONSIGLIO



Ormai una tradizione: appuntamento alle 9,30 puntuali all'Art Cafè di Casteggio.

Un tempaccio invernale ci ha costretti tutti a tenere le ali nelle sacche troppo a lungo, chi più chi meno, ci troviamo tutti a parlare dei voli fatti, dei progetti per l'anno nuovo e di come far passare il tempo aspettando primavera.

Tra un caffè, una fetta di panettone e uno spumantino c'è da decidere quale sarà il prossimo membro del consiglio direttivo. Ma come si fa scegliere tra Marta e Giorgio, entrambi grandi aiuti per il club, con caratteristiche diverse entrambi indispensabili!

Così vengono eletti entrambi!

Giorgio viene inoltre premiato per il miglior volo dell'anno. Le solite attività di tesseramento vengono svolte sotto l'occhio attento di Giorgio e Monica.

Quest'anno ne abbiamo fatte di cose insieme!

Gite, gare, ritrovi, mangiate, esposizioni, siamo stati sui giornali e abbiamo vinto premi.

Questo grazie al nostro presidente e al consiglio sempre ricco di idee e di energie, capace di portare avanti questi progetti. Tutto ciò non sarebbe possibile senza tutti quelli che partecipano mettendoci il loro tempo. A loro un grande Grazie!

Compliment!!!

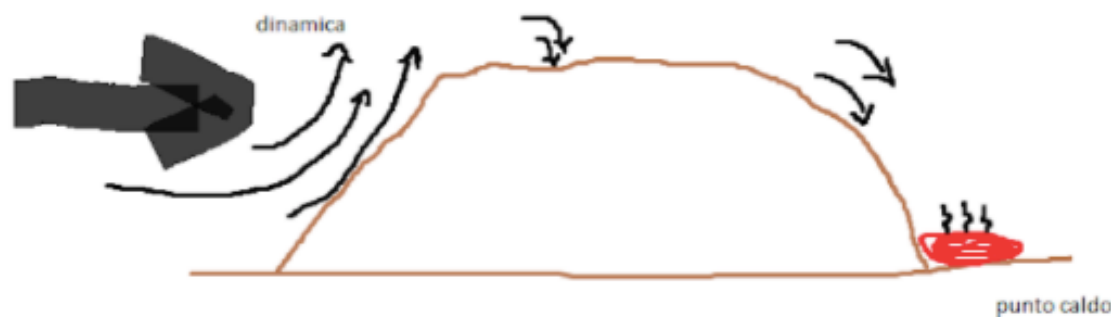


ORA PERÓ UN PO' DI TEORIA...

IL SOTTOVENTO



Quando si inizia a staccare i piedi da terra viene insegnato come non mettersi in situazioni pericolose e da bravi pulcini stiamo agli ordini della radio e lontano dai guai. Ma con il brevetto , andando a volare in posti nuovi o magari spostandosi in voli di cross ci si trova a fare i conti con le problematiche dovute alla turbolenza. Il parapendio è un mezzo molto stabile, ma può avere dei problemi, principalmente per tre motivi: 1-Rotori di sottovento 2-Turbolenza dovuta a attività termica 3-Wind sharing. Oggi vediamo il sottovento. Quando voliamo partiamo sicuramente sul lato sopra vento, dove se siamo fortunati troveremo qualche termica o dinamica che ci sostiene.



Ora se il vento è sostenuto (diciamo dai 20km/h , ma le brezze di valle e i venturi potrebbero aumentare l'intensità di una determinata zona) si possono creare dei rotori o sicuramente delle discendenze che vogliamo evitare. Questi rotori si possono trovare in vari luoghi a seconda della topografia, dietro il pendio della dinamica e se grosso dietro l'ostacolo. Anche la discendenza prodotta da questi può essere pericolosa, tirandoci giù in posti non atterrabili. Il sottovento a volte ha dei lati positivi: nel lato sopravvento l'aria viene costantemente sospinta su dal pendio, mentre nel lato opposto il suolo si scalda e accumula calore che non riesce a liberare fino a quando la bolla di aria diventa molto potente. E qui spesso si trovano le termiche più vigorose, ma anche belle arrabbiate e turbolente.



Come facciamo se arriviamo da dietro un sottovento e vogliamo superarlo? Prima di tutto dobbiamo capire se l'intensità del vento e la nostra altezza ci permette di farlo in sicurezza, poi bisognerà cercare di passare la parte in cui la discendenza ci spinge giù il più in fretta possibile, usando la pedalina della Speed più possibile (tenendo conto della gestione della turbolenza). Siamo un mezzo lento che si sta muovendo controvento e in discendenza, la situazione peggiore.



Se sono sopravvento e voglio scavalcare l'ostacolo devo fare prima di tutto la massima altezza possibile, poi se questa è sufficiente (supero almeno di un terzo l'altezza della montagna) posso farmi spingere via dal vento oltre l'ostacolo e se sarò abbastanza alto non troverò neanche molta discendenza



INTERVISTA DOPPIA

GRAZIANO MAFFI E NICOLÓ PACCO

Nome:

N:Nicolò

G:Graziano

Scuola:

N:A.s.d.Parapendio Voghera sito www.parapendiovoghera.com
mail:info@parapendiovoghera.com

G: Aero Club Lombardia, www.giocodelvolo.it

Quando hai iniziato,com'era?

N: i primi voli li ho fatti nel 1992 con vele ed imbraghi molto diversi dagli attuali.poca didattica e tanta approssimazione.

G:Ho iniziato col deltaplano negli anni 70, il parapendio non c'era.

La gente che si avvicina al parapendio cosa cerca?e cosa trova invece?

N: Le persone che si avvicinano a questa disciplina ricercano avventura,amano volare senza conoscerne l'essenza e con il parapendio la trovano.

G: La gente che s'avvicina al volo libero cerca tante cose, avventura, libertà, poesia ecc. e avolte di rifarsi un'autostima uscendo da situazioni psicologiche difficili, come ad esempio, abbandoni: imparare a volare è una chiara metafora dell' elevarsi, lasciare a terra i problemi e le difficoltà, purificarsi.Quello che poi si trova è soggettivo ovviamente, ma in genere vedo negli allievi cheimparano a volare un entusiasmo nuovo e non limitato al nuovo sport. Spesso noto cheimparano ad apprezzare la fortuna di volare, che considero da sempre un privilegio dacondividere.



Come è cambiato il volo libero?

N: Il volo libero non è molto cambiato nei suoi aspetti sociali invece molto nella tecnica(attrezzature e conseguentemente pilotaggio).

G:Il Volo Libero è uscito dal pionierismo e adesso siamo coscienti delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

Come vedono il volo gli alunni giovani e quelli meno?

N: Non è l'anagrafe che fa la differenza tra gli allievi ne ho avuto uno che a 73 anni aveva più entusiasmo degli altri più giovani.

G:posso solo immaginarlo. Come nella vita in genere i meno giovani sono più prudenti e riflessivi dei più giovani, ma non sempre.La verità è che il volo assume per ognuno di noi significati spesso molto diversi da quelli che la tradizione gli attribuisce, tipo libertà, ardimento, sfida ecc. E questi significati sono personalissimi e si possono scoprire solo in decollo o in atterraggio in un momento di calma chiedendosi :'perché volo?

Raccontaci un episodio divertente che ti è accaduto

N: Volo in Sicilia ,avevo preso in considerazione un campo per atterrare che non era quello ufficiale poi ero riuscito a risalire e fare top.sceso con l'auto riferivo al pilota del posto che sarebbe stata mia intenzione utilizzare quel campo e lui preoccupatissimo mi disse che se fossi atterrato lì il proprietario mi avrebbe accolto con la lupara e avrebbe anche sparato perché lo aveva già fatto in precedenza.

G:Un episodio divertente come quello del mio primo campetto, lo puoi trovare nel video ' con i piedi per aria.

Donne e volo...

N: Donne nell'ambito dei miei corsi 6/7 con scarsi risultati ossia brevettate ma poca costanza.

G: Donne e volo. Per fortuna che nel nostro sport ci sono tante donne! Non vado matto per glisport per soli uomini.

I tre posti più belli dove hai volato

N: Alpe di Siusi(Dolomiti), Feltre e la Sicilia.

G: Ho volato a Lanzarote, alle Dune di Pila, in Florida, sulle Dolomiti. Ogni volo ha il suo fascino dovuto non solo al paesaggio: se mi diverto, anche un voletto da Borgo Priolo trovo che sia bellissimo.

Se il tuo passeggero ha paura?

N: Il passeggero ha paura, ma con discrezione.

G: Volando in biposto l'impegno maggiore del pilota è quello di mitigare la paura del passeggero facendogli apprezzare il volo. La paura fa parte del gioco come nei film c'è il buono e il cattivo. Dico sempre che, quando porto qualcuno che mi dice di non avere paura, comincio ad avere paura io.

Come vedi il futuro del nostro sport?

N: Bene, sperando che la politica del volo trovi soluzioni ai problemi e non li crei come purtroppo negli ultimi anni ha fatto.

G: Il futuro del volo lo vedo sempre più in alto.

Facendolo come lavoro riesci ancora ad apprezzare il volo o dopo migliaia di ore è diventato routine?

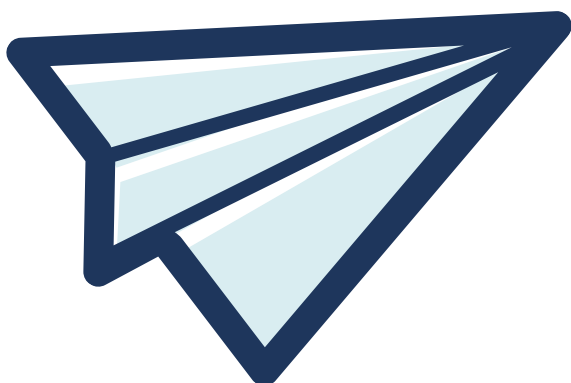
N: Il volo per me non è stato mai abitudine se lo diventasse smetterei immediatamente.

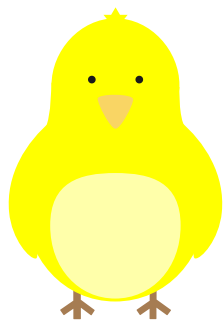
G:Posso davvero affermare che i miei anni sono 'volati'. Ogni volo sia in singolo che in biposto mi diverte e mi piace sempre moltissimo condividerlo con altri piloti e con gli allievi.

Il tuo volo più bello

N: Ne ricordo tanti ma considero il più bello m.te Lesima fino casa mia.

G:In fondo il VOLO è un gioco, con delle regole, ma un GIOCO e noi siamo tutti bimbi che si divertono. Giocodelvolo.





PROGETTO SCUOLE



IL VOLO LIBERO TRA I BANCHI DI SCUOLA

La diffusione e la promozione del volo libero, fare cultura sull'argomento sono a mio parere la base per il futuro di questo sport. Più sono i praticanti, più se ne sa e più se ne parla, maggiore sarà la considerazione che avranno di noi i legislatori in merito alle nostre esigenze, più forte si farà sentire la nostra voce ai tavoli di discussione, maggiori saranno gli investimenti da parte dei costruttori, maggiore sarà l'offerta formativa. Insomma beneficio a 360 gradi. Poi c'è l'amore per il volo e il naturale desiderio di trasmettere la nostra passione agli altri. Spesso ho sentito dire da colleghi piloti, magari davanti a una birra dopo una giornata di volo, "sarebbe bello andare nelle scuole a parlare di parapendio e deltaplano, far conoscere ai più giovani quello che facciamo come si parla loro di Rugby o di arrampicata sportiva o di qualsiasi altro sport". L'occasione per realizzare questo proposito è arrivata l'autunno scorso. Un amico mi dice "inutile continuare a parlarne, scrivi un progetto e presentalo all'assessore all'istruzione e ai dirigenti scolastici. La cosa peggiore che può succedere è che ti dicano di no".

Nasce così il progetto : **VOLARE PER CRESCERE**

PREMESSA

“Ho fatto una scelta sbagliata”: si dice così, tra parapendisti, quando un pilota compie un'errata valutazione durante un volo. Spesso nella vita di tutti i giorni siamo portati ad addossare agli altri la colpa delle nostre scelte sbagliate o addirittura ci capita di “non scegliere” per paura di commettere un errore. Volare in parapendio obbliga a prendere decisioni, fare scelte che nessun altro può fare al nostro posto. Ci obbliga a prenderci delle responsabilità che ci consentono di crescere e di aumentare la nostra autostima. Ma c'è di più.

Oggi più che mai siamo portati ad avere paura di ciò che non conosciamo. Il volo libero insegna a cambiare punto di vista e a riconsiderare tutto ciò che temiamo senza una ragione. Perché al contrario di quanto potrebbe sembrare il parapendio non è uno sport estremo ma un'attività alla portata di tutti che richiede una grande consapevolezza e autodisciplina.

OBIETTIVI

Progetto "VOLARE PER CRESCERE", promosso da "ASD Le Poiane d'Oltrepo" è rivolto agli studenti delle Scuole Secondarie di II° grado e ha l'obiettivo di: far conoscere il Parapendio come mezzo di volo, come sport aeronautico, come strumento per vivere in contatto con la natura nel suo elemento più puro che è l'aria ma soprattutto come attività con una grande capacità di infondere autostima, di far maturare ragazzi e adulti facendo affrontare loro le proprie paure e mettendoli di fronte a scelte alle quali non ci si può sottrarre.

RISULTATI ATTESI

L'intento è quello di incuriosire i ragazzi ad avvicinarsi al parapendio fornendo loro alcuni strumenti ritenuti importanti non solo per la pratica di un'affascinante attività outdoor ma anche per acquisire una maggior consapevolezza personale anche nelle scelte di vita quotidiana.

Ammetto di essermi stupito quando la reazione del mondo dell'istruzione pavese è stata di grande entusiasmo. Questo mi ha fatto riflettere sul fatto che forse siamo noi praticanti a pensare che gli altri vedano la nostra attività sportiva con diffidenza. Ho informato dei miei intenti anche il nostro presidente Ennio Favero dal quale ho ricevuto da subito grande sostegno e poi il presidente del CONI Giovanni Malagò e anche il ministro dello sport Vincenzo Spadafora quasi a voler trovare qualcuno che mi dicesse di lasciar perdere o forse per avere l'approvazione di tutti. Perché qualche dubbio mi era venuto, soprattutto dopo essermi confrontato con un membro del quintetto iridato di parapendio che si era mostrato titubante riguardo i miei propositi sostenendo che la pericolosità insita nel nostro sport non lo rendeva idoneo ad un pubblico così giovane. Questo confronto mi ha aiutato molto ad individuare la giusta "chiave" per avvicinare nel modo corretto questi ragazzi al mondo del volo. Per fortuna sono arrivate lettere di sostegno e di incoraggiamento da parte di tutti, ministro e presidenti. L'assessore all'istruzione e alle politiche giovanili del comune di Pavia Alessandro Cantoni e l'assessore allo sport Pietro Trivi hanno voluto presentare questo corso extracurricolare alla cittadinanza con una conferenza dedicata e anche questo mi ha fatto molto piacere. Il 28 gennaio scorso ha finalmente preso vita il progetto "VOLARE PER CRESCERE". Sono state emozioni contrastanti quelle che hanno preceduto il primo incontro con i ragazzi. Sicuramente felicità e soddisfazione per essere riuscito a far entrare nelle scuole il nostro amato sport, ma anche paura. Come ogni "prima volta" anche questa portava con sé un poco d'ansia.

Devo confessare che il giorno in cui ho conosciuto la classe di ragazzi e ragazze che hanno aderito a questo corso extracurricolare il tono delle prime parole che ho detto loro tradiva una certa emozione. Ci sono voluti un paio di incontri per rompere davvero il ghiaccio ma alla fine si è creato un clima bellissimo. Vedere gli studenti delle scuole superiori giocare con il parapendio e con il vento nel cortile della scuola (per di più la stessa scuola che frequentai oltre 20 anni fa) divertendosi come matti, ridendo, scherzando, incitandosi e prendendosi in giro a vicenda è stata una bella ricompensa. Più inaspettato ma forse proprio per questo una soddisfazione doppia, vedere la classe molto interessata anche quando abbiamo parlato di Aerodinamica e di Meteorologia. Già perché gli incontri prevedevano una prima parte di “teoria” e poi, ai primi segni di cedimento dell’attenzione, tutti fuori a giocare con il vento! Come prevedibile ho ricevuto da questa esperienza molto di più di quanto mi sento di aver dato. Vedere Ylenia, Elisa, Roberta, Eric, Anita, Jacopo e tutti gli altri affascinati e stupiti, divertiti ed emozionati mi fa credere di aver raggiunto l’obiettivo. L’intento era solo quello di fare divulgazione ma chissà che un domani uno di questi ragazzi, magari ispirato da questi incontri, diventi uno di noi.



Vorrei ringraziare le persone che hanno lavorato con me e senza le quali non sarei riuscito a realizzare questo progetto. Per primo l'amico non che presidente del club "Le Poiane d'oltrepo" Roberto Sturniolo, Asllan Mekollari dell'associazione "le Torri" di Pavia, tutto il consiglio direttivo e tutto il club "Le Poiane d'oltrepo", Graziano Maffi della scuola "Aeroclub Lombardia- il gioco del volo" insieme a Dario Pedrotti e Giorgio Marabelli, la "poiana valdostana" Luca Polo, Lucia Tuoto , il presidente Ennio Favero e la professoressa Teresa Antonioli dell'istituto ITIS di Pavia che ci ha ospitati e che abbiamo fatto svolazzare.

Sperando che VOLARE PER CRESCERE possa essere d'ispirazione ad altri e che diventi un appuntamento fisso ogni anno.

Auguro a tutti splendidi voli

Stefano Villa

THANK
YOU



APERTURA EMERGENZE



Anche quest'anno abbiamo organizzato le prove di lancio del paracadute di emergenza, sempre sperando non ci capiti mai nulla, bisogna certo sempre avere una certa dimestichezza su dove andare a pescare il jolly quando serve. In più si sà, ogni due anni andrebbe comunque aperto e ripiegato in modo che il materiale non si incolli e non funzioni a dovere.

Un ringraziamento a tutti gli aiutanti ripiegatori che sono stati indispensabili!





A PRESTO...

“Nulla impedirà al sole di sorgere ancora, nemmeno la notte più buia.
Perché oltre la nera cortina della notte c'è un'alba che ci aspetta.”

KHALIL GIBRAN